

Cielo con una crociata contro i miscredenti. Nell'ottobre 1680 la signora di Maintenon scriveva trionfalmente, che il re pensava sul serio alla conversione degli Ugonotti, e che fra poco non vi sarebbe più che una religione in Francia.¹ Allorchè questa opinione, condivisa anche dalla maggioranza dei cattolici francesi, si dimostrò illusoria e molti Ugonotti emigrarono, Luigi decise, su consiglio di Colbert, di confiscare i loro beni. Il 18 marzo 1681 il Louvois emise un'ordinanza, secondo la quale gli Ugonotti recalcitranti dovevano esser costretti alla conversione mediante alloggiamento di soldati. Questo mezzo ebbe l'effetto di far scomparire dopo nove mesi dal Poitou il calvinismo.²

Le cose erano a questo punto, allorchè i contrasti fra Luigi e Innocenzo XI assunsero un carattere sempre più vivo. Da essi venne alla questione ugonotta una ulteriore importanza particolare. Luigi XIV non sfuggì la posizione equivoca, in cui egli, il « figlio primogenito della Chiesa », era capitato in conseguenza del suo conflitto colla Santa Sede. Allorchè, ora, i rimproveri contro di lui risuonarono sempre più alti in tutto il mondo, egli volle colla persecuzione degli eretici dimostrare persuasivamente i suoi sentimenti cattolici, forzare il papa a fargli pubblicamente le più grandi lodi per la conversione di tanta gente e indurlo contemporaneamente a cedere nella questione delle regalie. Senza dubbio dietro suo eccitamento l'assemblea dei vescovi di corte del 1682 diresse il 1° luglio ai « fratelli » sviati una lettera di esortazione a convertirsi, la quale terminava colla minaccia delle cattive conseguenze inevitabili, che, nel caso di ostinazione irremovibile, essi avrebbero dovuto sopportare.³

Allorchè gli Ugonotti nell'estate del 1683 si difesero colle armi nel Vivarese e nel Delfinato, la loro sollevazione fu soffocata dalle truppe. La guerra colla Spagna procurò quindi loro un anno di tranquillità. Ma era appena conclusa la pace, che la persecuzione riprese. Nicola Giuseppe Foucault, intendente nel Béarn, impiegò le truppe disoccupate a causa della pace acquartierandole presso gli Ugonotti. La cosa ebbe un tal successo, che nell'agosto 1685 il Béarn, il baluardo principale del protestantesimo, non contava più che 300-400 calvinisti. Risultati similmente rapidi vennero ottenuti cogli stessi mezzi violenti a Nîmes, Montpellier ed in altri luoghi.⁴ Nell'autunno il calvinismo era ridotto in tutta la Francia

¹ Cfr. MOURRET 293 s.

² Vedi SCHOTT nella *Realencyklopädie* di HERTZOG-HAUCK XIV^o 99.

³ La lettera di esortazione non ebbe risultato. Con ogni ragione venne risposto al clero francese, che esso medesimo non adempiva al suo obbligo ed aveva violato il suo giuramento di obbedienza al papa; vedi GÉRIN 392.

⁴ Cfr. ROUSSEY, *Louvois*, III 459 ss.; SCHOTT, loc. cit. 100; RANKE, *Französische Geschichte* III 497 ss. Secondo il GÉRIN (*Élévation* 387) Luigi XIV